

Sciopero generale di 24 ore, corteo dal Colosseo a San Giovanni e comizio con Lama

DOMANI SI FERMA LA CITTA' PER L'OCCUPAZIONE

Bloccate le industrie, i servizi, gli uffici - Fermi treni e bus - Chiusi i cinema e i teatri, i negozi dei commercianti e le botteghe degli artigiani - Deserte le scuole: studenti e professori parteciperanno alla giornata di lotta - Larghe adesioni anche nei comuni della provincia - Manifestazioni a Colferro, Anzio, Monteporzio - Prese di posizione del PCI e del PSIUP

Domani la città intera e la provincia si fermeranno per tutta la giornata. Lo sciopero generale proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali per la piena occupazione (in particolare la soluzione delle vertenze delle 11 aziende occupate), le riforme, dei diritti sindacali in risposta alla pesante repressione messa in atto dal padronato, per un diverso sviluppo economico, bloccherà tutte le attività produttive, gli uffici, i servizi, le scuole, le botteghe artigiane e i negozi dei commercianti. Alle 9 i lavoratori confluiranno in piazza del Colosseo, da qui, in corteo, raggiungeranno piazza S. Giovanni, dove avrà luogo il comizio. A inizio delle ore pomeridiane parlerà il segretario generale della CGIL Luciano Lama; presiederà Vittorio Pagani segretario generale della Uil provinciale.

Ed ecco le modalità di partecipazione allo sciopero: tutte le categorie dell'industria, sciopero di 24 ore, così come i braccianti, gli ospedieri, tranne le industrie di pronto soccorso, accettazione medica, camera operatoria, osteria, ginecologia, pediatria, centro riabilitazione, unità coronarie e automobiliare; i tipografi dei quotidiani sciopereranno in modo che non usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio di domani; saranno chiusi tutti i cinema e i teatri; sciopereranno anche gli alberghieri, i dipendenti dei pubblici esercizi e del commercio; i parastatali di stato; i dipendenti delle aziende di panificazione, tutti i dipendenti della provincia, compresi i cantonieri e i dipendenti degli istituti tecnici e universitari. Per quanto riguarda i comuni, sciopereranno con le seguenti modalità: segnaletica stradale e pronto intervento, inizio con il turno diurno di domani; tutti i dipendenti della prestazione delle ore straordinarie e della 7 ora di servizio; giardino zoologico; sciopero con inizio del turno diurno; i giardinieri prenderanno all'inizio del turno e per la durata di due ore alla esecuzione delle indispensabili operazioni di governo di cui al centro, i dipendenti assicureranno la sorveglianza diurna mentre i guardiani notturni sono esentati dallo sciopero; sono esentati anche gli addetti ai centri funerali e cimiteriali e di polizia mortuaria, i frigidisti del mattatoio e dei mercati generali. Allo sciopero hanno aderito, dopo una affollata assemblea, i dipendenti dell'Ispettorato del Lavoro.

durante la seduta del Consiglio Illustrate in Comune le richieste dei tre sindacati. Gli interventi dei compagni Gregoret, Boni e Maffioletti - Silenzio della Giunta. I motivi dello sciopero generale di domani e la piattaforma rivendicativa posta dai lavoratori, e dalle loro organizzazioni sindacali al centro della giornata di lotta, sono stati ricordati ieri sera al Consiglio comunale. In apertura di seduta il sindaco ha parlato il compagno Ugo Gregoret il quale, a nome del gruppo comunista, ha sottolineato il valore della manifestazione di domani al centro della giornata di lotta, sono stati ricordati ieri sera al Consiglio comunale. In apertura di seduta il sindaco ha parlato il compagno Ugo Gregoret il quale, a nome del gruppo comunista, ha sottolineato il valore della manifestazione di domani al centro della giornata di lotta, sono stati ricordati ieri sera al Consiglio comunale.

Solidarietà di undici sindaci dei Castelli. Undici sindaci dei Castelli hanno espresso solidarietà con i lavoratori che scendono domani in sciopero generale. I sindaci dei comuni di Albano, Anzio, Ardea, Ardea, Genzano, Marino, Nettuno, Pomezia, Rocca di Papa - è detto in un documento - constatato il progressivo aggravarsi dei problemi relativi alla occupazione operaia nella provincia di Roma, i cui riflessi si manifestano attraverso il calo di occupazione, in un quadro generale di crisi economica che investe tutti i settori, tra i quali l'industria, l'edilizia, le attività terziarie, l'agricoltura, manifestano viva preoccupazione per il futuro economico della regione e, attraverso una politica di programmazione regionale, lo Stato interviene a rimuovere le cause degli squilibri che impediscono uno sviluppo più organico e la piena occupazione, esprimono la loro solidarietà con i lavoratori che a tutela dell'occupazione e per lo sviluppo economico scendono in sciopero generale unitariamente indetto dalla CGIL, CISL, UIL il 3 febbraio; richiamano l'attenzione delle forze politiche e sociali della regione, della provincia, dei comuni interessati, di farsi carico di questi problemi e di porsi come protagonisti di uno sviluppo economico più equo, basato che nel contesto della politica delle riforme, tenda a garantire la crescita sociale, civile e democratica del nostro Paese.

Conferenza stampa sui processi politici in Grecia. Il Comitato per la libertà dei detenuti politici e l'Associazione giuristi democratici terranno domani, alle ore 11.30, presso l'Associazione della stampa estera, via della Mercede 55, una conferenza stampa sul tema: «Il processo in Atene del 20 gennaio 1972 e l'attuale situazione in Grecia». Di ritorno dalla Grecia, ove hanno seguito il processo, parleranno: l'avvocato Lilla Mirella Bongiovanni, l'avvocato Antonio Fontana, l'avvocato Giovanni Locatelli. Presiederà il giudice Giuseppe Pilitto.



Lavoratori in corteo durante una delle ultime manifestazioni per l'occupazione e le riforme

Il processo a Civitavecchia

Crolla la provocazione fascista. Concluso il processo per i fatti del 1. marzo '71 - Non accolte dalla sentenza le gravissime richieste del PM. Cinque democratici su nove imputati assolti tra istruttoria e dibattimento; una sentenza di condanna per gli altri. Il processo a Civitavecchia è stato contenuto al minimo della pena; che non ha seguito assolutamente le incredibili richieste del PM, noto per le sue simpatie di destra; che ha anche riconosciuto la piena innocenza del compagno Federico Castellucci, segretario della locale sezione, dall'aver provocato lesioni al consigliere comunale fascista denunciante: così si è concluso il processo di Civitavecchia nato per una provocazione fascista. I giudici (presidente, dott. Andreozzi) sono rimasti brevemente in camera di consiglio; poi hanno letto la sentenza con la quale hanno assolto i cinque democratici e condannato il compagno Barbaranelli, segretario della CGIL, e la compagna Gallinari, consigliere comunale; hanno condannato il compagno Trovarelli, segretario della CGIL, a 26 giorni di reclusione. Così sono state completamente e clamorosamente smentite tutte le richieste del PM, Guasco, che accogliendo in pieno una linea repressiva e reazionaria, senza tener in nessun conto la provocazione messa in atto dal consigliere fascista, aveva chiesto pene variabili dai tredici mesi per il compagno Castellucci ai dieci mesi per Giulio Marrani, ai sette mesi per Trovarelli, ai sei mesi per Vera Bollo e Leda Gallinari; solo per Barbaranelli aveva chiesto l'assoluzione. Subito dopo erano intervenuti i difensori (del collegio facevano parte gli avvocati Tarantino, Summa, Servello, Lupo, Lombardi e Bandiera), che hanno ricordato anzitutto l'accaduto durante la quale si era verificato l'episodio, nel quale rimase coinvolto il consigliere fascista Tomba. Si era appena verificata l'aggressione alla federazione comunista dell'Aquila e alcune centinaia di democratici di Civitavecchia manifestavano i loro sentimenti antifascisti nell'atrio del palazzo comunale. Il Tomba, che non aveva mai partecipato alcuna seduta dell'amministrazione di Civitavecchia, volle proprio quel giorno, allo scopo evidente di compiere una provocazione, recarsi in Comune entrando dall'ingresso principale dove erano radunati manifestanti. Fu grazie al senso di responsabilità del compagno Trovarelli e degli stessi imputati se Tomba fu soltanto allontanato e non accolto di peggio. E' stato inoltre sottolineato l'alto significato sociale e politico della manifestazione antifascista di quel primo marzo 1971. Mentre veniva ricordato l'impegno democratico e il passato antifascista di Civitavecchia il PM Guasco, ben noto per il suo passato di destra, ha abbandonato per protesta l'aula.

Fermo atteggiamento dei giovani democratici

Provocatori fascisti respinti al «Croce». Aderenti al «fronte della gioventù» hanno inscenato il saluto romano, brandendo alcuni attaccapanni contro gli studenti - Impedita una riunione dei teppisti dell'estrema destra - La CGIL-Scuola sulla sperimentazione decisa all'istituto d'arte. I fascisti hanno messo in atto anche ieri mattina una serie di provocazioni nel liceo scientifico Croce, ma sono stati decisamente contrastati ed isolati dagli studenti democratici. In mattinata gli aderenti del «fronte della gioventù» avevano chiesto al preside un'assemblea contro «la violenza rossa». Ma il capo d'istituto, professor Romano Marone, rispettando la volontà antifascista della maggioranza del collegio dei professori che sabato scorso avevano espresso (in due diverse sessioni) una chiara condanna del passato regime, ha negato il raduno dei teppisti dell'estrema destra. I fascisti hanno quindi attuato una scorribanda nei corridoi e nelle aule dell'istituto, inscenando il saluto romano e brandendo alcuni attaccapanni. Gli studenti sono allora usciti dalle classi respingendo i provocatori. Uomini di destra, in questa riunione dei democratici ha poi impedito che accedessero incidenti. Il preside infine ha convocato per oggi pomeriggio il collegio dei professori; in questa riunione dovrebbero essere inflitti provvedimenti disciplinari contro i teppisti fascisti.

Bracciano: sospeso il trasporto gratuito per gli studenti

Grave disagio tra gli studenti del liceo scientifico di Bracciano, dopo la decisione del Comune di non pagare più il pullman che trasporta i ragazzi a scuola. Il nuovo liceo scientifico, infatti, ottenuto dagli studenti dopo lunghi mesi di lotta, si trova ad alcuni chilometri da Bracciano: fino a dicembre il Municipio ha assicurato il trasporto gratuito, ma ora non è più intenzionato a mantenere questo servizio. Da qui la richiesta degli studenti e delle forze democratiche di Bracciano (nonostante le intimidazioni) che il Comune ripristini il trasporto dei ragazzi fino a scuola.

Nuova grave provocazione padronale

Latina: serrata alla Good-Year

Da sette mesi in lotta i lavoratori per eliminare le «paghe di posto» in agitazione le maestranze della SNIA per l'applicazione del contratto

Serrata alla Good Year di Cisterna di Latina. Un altro gravissimo episodio di repressione padronale che si aggiunge a quelli dei giorni scorsi, ancora una serrata che fa seguito a quelle messe in atto a Roma in due cantieri (Calligaris e Manfredi), alla Pomezia Cavi dei gruppi Pirelli e alla Raffineria. Il monopolio USA della gomma ha risposto alla lotta dei lavoratori accentuando la sua linea dura e ricorrendo ad un provvedimento anticostituzionale che il padronato vorrebbe trasformare nella «normale» risposta alle lotte operate. La serrata è stato l'ultimo di una serie di provvedimenti repressivi in una vertenza iniziata ben sette mesi fa per rivendicare una classificazione del personale che elimini le «paghe di posto» e applichi le norme sancite dal contratto di lavoro, la costituzione di comitati per l'ambiente di lavoro, con poteri vincolanti per la direzione, la contrattazione dei ritmi, intensificati in modo settimanale; il provvedimento è stato giustificato con presunte difficoltà di mercato, ma ora, dopo la serrata, è più che evidente il suo preciso significato antipopolare e antisindacale. Le organizzazioni sindacali, alla luce dei nuovi gravi fatti, hanno chiesto la convocazione delle parti al ministero del Lavoro e indetto una serie di manifestazioni fra cui lo sciopero provinciale del personale entro la prossima settimana se la vertenza non dovesse risolversi positivamente. Delegazioni di operai accompagnate dai consiglieri comu-

Conclusa una lunghissima istruttoria per alcuni scandali edilizi

Con le bustarelle hanno costruito nelle zone «verdi»: 19 a giudizio

Sono sette costruttori, un ingegnere e undici impiegati dell'Urbanistica comunale - Palazzi al posto di piazze e giardini, sopraelevazioni abusive - 9 anni di indagini, 15 volumi con le perizie, 400 fascicoli sequestrati in Comune

Rinvio a giudizio per una serie di scandali edilizi. Sette costruttori, tra i più noti, e dodici impiegati e dirigenti della XV Ripartizione comunale dell'Urbanistica, dovranno rispondere in Tribunale di una serie di gravi reati che vanno dal falso ideologico alla corruzione, dal 1963 al 1968. È stata condotta in porto dal giudice istruttore De Lillo; in pratica, essa riguarda la concessione di licenze illegittime attraverso le bustarelle. Tutto è iniziato per una campagna di stampa, che fu condotta, negli ultimi mesi del 1968, da alcuni giornali, e prima fila dall'Unità. Il magistrato inquirente estese la sua indagine a numerosi quartieri cittadini; Monte Mario, la Bufalotta, via della Caminella, via Cortina d'Ampezzo, l'EUR, ove, in barba al PRG e ad ogni buon senso, sorsero numerosi palazzi abusivi in ogni senso. Le zone verdi - che i verdi dovevano rimanere secondo i dettami del Piano regolatore - e persino alcune piazze furono trasformate in aree di cemento, dove numerose costruzioni furono sopraelevate senza che questo potesse essere fatto. Insomma, grazie anche alla complicità di alcuni impiegati comunali, alcuni costruttori e speculatori riuscirono a stravolgere - come purtroppo è accaduto in altre zone - lo sviluppo della città. La Guardia di Finanza fu incaricata di indagini collaterali; sequestrò, tra l'altro, presso la ripartizione comunale dell'Urbanistica, quattrocento fascicoli riguardanti costruzioni private. Durante la lunghissima istruttoria è stata svolta anche una complessa perizia da quindici docenti universitari, che hanno poi raccolto le loro osservazioni in quindici volumi; questi stessi volumi sono stati consegnati fino al 13 febbraio scorso a mille sopralluoghi. Attraverso queste indagini, come si è detto, il magistrato si è convinto della gravità di numerose operazioni speculative che ha deciso in conseguenza. Come si è detto, sono rinviate le persone rinviata a giudizio. Un solo impiegato comunale è stato prosciolto durante l'istruttoria per non aver commesso i fatti a lui addebitati, cioè con formula piena. Gli altri suoi colleghi sono stati invece rinviati a giudizio, per i reati già specificati: essi sono Alberto Panella, capo della sezione edilizia privata del Comune; Paolo Di Re, Ottello Orsini, Giacomo Picchetto, Fausto Raggi, Angelo Cavilli, Giulio Laudati, Enzo Da Forno, Antonio De Rossi, Enrico Stronati, tutti impiegati; il geometra Egildo Giampa. A giudizio è stata rinviata anche la moglie del Picchetto. Sette, invece, sono i costruttori che dovranno comparire davanti ai giudici. Come si è detto, alcuni di essi sono molto noti: sono i fratelli Terzo e Alfonso Apolloni, Fortunato Di Stefano, Giancarlo Sabatini, Bettazzi, Giuseppe Borzi, Mauro e Antonio Pistola.

Inchiesta per i malati diroffati dagli ospedali alle cliniche?

Venerdì al Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, si discuteranno gli episodi di «dirottamento» di malati dagli ospedali cittadini alla cura, sostenendo che in ospedale non era possibile farle l'operazione necessaria (l'impianto nella regione lombarda di un istituto di cura elettrica) per salvarle la vita. Una grossolana bugia, visto che il San Camillo ha un centro cardiocirurgico moderno da anni, insomma, alla base di una vera e propria speculazione. La denuncia della donna è stata confermata da un primo accertamento.

piccola cronaca

Nozze d'argento. Il compagno Michele Resti e la sua consorte compiono oggi 25 anni di matrimonio. Ai coniugi vanno gli auguri vivissimi del comitato provinciale sezione Torpignattara e del nostro giornale. Mostre. Il giovane pittore Maurizio Bedini inaugura domani, giovedì 3 febbraio, una sua personale alla «Art Gallery» della libreria Pesi. La mostra, presentata da Sandra Giannattasio, resterà aperta fino al 16 febbraio. La personale di Luigi Taras, che ha luogo nella sede dell'ACRASE, si inaugurerà il 13 febbraio (primo piano). Dibattito. In via Nicolò Beletti, presso la casa culturale «Flaminio» (piazza Perin del Vaga 4, ang. piazza Melloni) si avrà un dibattito sul tema «Rapporto tra i giovani e la politica della Resistenza ad oggi», introdurrà il dibattito Primo De Luigi. Oggetti rinvenuti. In via Nicolò Beletti, presso la casa culturale comunale, giacciono numerosi oggetti smarriti tra il 21 e il 27 gennaio scorso. Coloro che desiderino recuperare gli oggetti smarriti possono rivolgersi all'ufficio oggetti rinvenuti. Lutto. E' morto il compagno Istat Quagliariello, della sezione Istat-Meco stali. Ai familiari le tranne commiati e compagni e del nostro giornale.